

Ancona, 3 agosto 2017

Comunicato Stampa

Il monitoraggio di Goletta Verde

Marche, cinque punti su dodici presentano cariche batteriche elevate. Situazione critica alle foci di fiumi e torrenti

Prevalentemente assenti i cartelli informativi: su 44 transetti monitorati lungo 20 km di spiaggia – da Pesaro a San Benedetto del Tronto – nel 36,3% dei casi la cartellonistica informativa è risultata assente

Riscontrata anche la presenza di rifiuti in spiaggia: su un'area complessiva pari a 18.160 mq, sono stati rinvenuti 3100 rifiuti spiaggiati, con una media di 517 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia. A farla da padrona la plastica, nell'83,5% dei casi. Massiccia la presenza di rifiuti da pesca sulla spiaggia nella riserva naturale della Sentina a San Benedetto del Tronto, pari al 10% contro il 6% nazionale

Legambiente: “Sebbene a distanza di un anno migliori la situazione in alcuni punti monitorati, come alla spiaggia presso la foce del torrente Arzilla e quella di Fosso Asola, dove i valori risultano entro i limiti di legge, spiace constatare che in una regione dove la qualità delle acque è fra le migliori in Italia, permangono criticità alle foci di fiumi e torrenti, si trovi sulle spiagge una percentuale di plastica elevata e vi sia l'assenza della cartellonistica obbligatoria per legge non solo per informare sull'eventuale divieto di balneazione di taluni tratti di costa ma anche per certificare i punti in cui l'acqua risulta eccellente”

Sono cinque su dodici i punti monitorati nelle Marche che superano il limite di inquinamento previsto dalla legge e corrispondono per lo più a foci di fiumi e torrenti, mentre appare migliore rispetto all'anno scorso la situazione nel punto campionato sulla spiaggia presso la foce del torrente Arzilla e su quella presso la foce Fosso Asola dove i valori risultano entro i limiti di legge.

L'istantanea regionale sulle acque costiere è stata presentata questa mattina in una conferenza stampa ad **Ancona** da **Katiuscia Eroè**, portavoce di Goletta Verde, **Francesca Pulcini**, presidente di Legambiente Marche, e **Marco Ciarulli**, Ufficio Scientifico Legambiente Marche, alla presenza di **Bice Previtiera** del Sindacato Medici Italiani.

I prelievi e le analisi di Goletta Verde sono stati eseguiti dal laboratorio mobile di Legambiente il 29 e 30 luglio. I parametri indagati sono microbiologici (*Enterococchi intestinali*, *Escherichia coli*) e sono considerati come “inquinati” i risultati che superano i valori limite previsti dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) e “fortemente inquinati” quelli che superano di più del doppio tali valori.

I tecnici di Goletta Verde hanno campionato tre punti in **provincia di Ascoli Piceno**: sono risultati “fortemente inquinati” la foce del Tronto nella Riserva naturale regionale Sentina a San Benedetto del Tronto, la foce del torrente Albula e il punto campionato presso la spiaggia 20 metri a sud della foce del torrente Tesino, a Grottammare. In **provincia di Fermo**, invece, su due punti campionati, uno è risultato “fortemente inquinato”, ovvero la foce del torrente Valloscura, Lido di Fermo, nel Comune di Porto San Giorgio, mentre “entro i limiti” il giudizio emerso dai prelievi effettuati sulla spiaggia presso foce fosso dell'Albero, a Porto Sant'Elpidio. Uno il punto campionato in **provincia di Macerata**: la spiaggia presso foce

fosso Asola, tra Civitanova Marche e Potenza Picena, risultato “entro i limiti”. In **provincia di Ancona**, in tutti e tre i punti campionati, il risultato è stato “entro i limiti”: alla spiaggia di Marcelli, nel comune di Marcelli di Numana, alla spiaggia Ponte Rosso, presso Lungomare Dante Alighieri, e a quella a 30 metri a sud della foce del fiume Misa, nel Comune di Senigallia. In **provincia di Pesaro Urbino**, su tre punti campionati, due sono risultati “entro i limiti”, la spiaggia presso la foce del Torrente Arzilla, nel Comune di Fano, e la foce del Fiume Tavollo, nel Comune di Gabicce Mare; mentre “fortemente inquinato”, è stato il giudizio emerso dai campionamenti effettuati presso la foce del fiume Foglia, ricadente nel Comune di Pesaro.

Nei punti monitorati non si può certo dire che i bagnanti vengano poi informati a dovere. La cartellonistica in spiaggia è quasi inesistente, anche se obbligatoria per legge da tre anni per i comuni costieri: informativa che ha la funzione di informare i cittadini sulla qualità del mare (in base alla media dei prelievi degli ultimi 4 anni), i dati delle ultime analisi e le eventuali criticità della spiaggia stessa. Delle 5 foci verificate e delle 7 spiagge monitorate, solo sulla spiaggia 20 metri a sud foce torrente Tesino e alla Foce del Fiume Tavollo, vi era la presenza del divieto di balneazione. **Sotto accusa non soltanto l'assenza di cartelli, ma anche l'inadeguata informazione: ne è un esempio il tratto di costa nel Comune di Numana, interdetto alla balneazione per 700 metri complessivi**, di cui una parte in modo temporaneo e un'altra permanente, e caratterizzato dalla presenza della Foce Musone. In tutta quest'area, nonostante l'analisi approfondita da parte dei volontari, è stata riscontrata la presenza di un solo cartello informativo, situato a metà della spiaggia confinante con la stessa foce, un numero giudicato insufficiente a garantire un'adeguata informazione per un tratto di costa di oltre mezzo chilometro.

In particolare, i volontari della Legambiente Marche, tra metà giugno e fine luglio 2017, hanno effettuato **monitoraggi lungo un tratto di costa di 20 km, da Pesaro a San Benedetto del Tronto: nel 36,3% dei 44 transetti osservati la cartellonistica informativa è risultata assente**. Con il recepimento della Direttiva Europea sulle Acque, attraverso due normative nazionali (D. Lgs. N.116/2008 e decreto del 30 marzo 2010), i Comuni delle nostre coste sono tenuti ad informare il cittadino in modo puntuale, attraverso cartelli che devono essere posti nei “luoghi di maggiore afflusso”, a prescindere se nel tratto di spiaggia vi sia o meno la presenza di uno stabilimento balneare.

“Nel ribadire che il nostro monitoraggio non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali, ma punta a scovare le criticità ancora presenti nei sistemi depurativi regionali per porre rimedio all'inquinamento dei nostri mari – dichiara **Katiuscia Eroë**, Portavoce di Goletta Verde – spiace constatare che in una regione come le Marche dove, stando ai dati dell'Arpa, la qualità delle acque è fra le migliori in Italia, permangono croniche criticità alle foci di fiumi e torrenti, si trovi sulle spiagge una percentuale di plastica elevata e vi sia l'assenza di una cartellonistica obbligatoria per legge non solo per informare sull'eventuale divieto di balneazione di taluni tratti di costa ma anche per certificare i punti in cui l'acqua risulta eccellente, come previsto dalla legge. In molti punti giudicati critici dai tecnici di Goletta Verde, infatti, è stata registrata la presenza di bagnanti. Un problema che si aggiunge a quello della cattiva depurazione che affligge purtroppo tantissime zone dell'Italia, visto che nel nostro Paese circa il 25% delle acque di fognatura viene scaricato in mare, nei laghi e nei fiumi senza essere opportunamente depurato, nonostante siano passati oltre dieci anni dal termine ultimo che l'Unione Europea ci aveva imposto per mettere a norma i sistemi fognari e depurativi. Ritardi – conclude **Eroë** – che si ripercuotono anche sulle tasche dei cittadini, visto che le inadempienze dell'Italia nell'attuazione della direttiva comunitaria hanno portato a procedure di infrazione, in alcuni casi seguite da condanne che si tramutano in multe salatissime”.

L'Italia, infatti, è soggetta a tre procedure di infrazione emanate dalla Commissione Europea nel 2004, nel 2009 e nel 2014; le prime due delle quali sono già sfociate in condanna. Per la procedura di infrazione 2004/2034 la sanzione prevista è di **62,7 milioni di euro**, una tantum a cui si aggiungono **347 mila euro per ogni giorno** (61 milioni di euro a semestre) sino a che non saranno sanate le irregolarità. Le criticità rispetto al sistema depurativo regionale si ritrovano anche nel quadro delineato dall'ultima procedura d'infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia che comprende anche **44 agglomerati urbani marchigiani** (che si aggiungono ai due già condannati in passato).

Al centro di questa edizione di Goletta Verde vi è pure l'inquinamento da marine litter. Legambiente ha recentemente raccontato l'esperienza e i dati raccolti in questi 30 anni da Goletta Verde alla Conferenza mondiale dell'Onu sugli Oceani di New York, rilanciando un pacchetto di proposte per contrastare questo problema che, al pari della maladepurazione e della pesca illegale, mette in serio pericolo l'ambiente, la biodiversità marina ma anche la salute dei cittadini.

Il 10% dei rifiuti presenti sulle spiagge italiane proviene, infatti, dagli scarichi dei nostri bagni. Rifiuti buttati nel wc che raggiungono il mare, anche a causa di sistemi di depurazione inefficienti, minacciando la fauna marina. Il 9% di questi rifiuti spiaggiati è costituito da bastoncini per la pulizia delle orecchie che vengono buttati nei wc. **Nelle Marche, su 6 spiagge monitorate, su un'area complessiva pari a 18.160 mq, l'equivalente di quasi 234 campi di beach volley, sono stati rinvenuti 3.100 rifiuti spiaggiati, pari al 9% di tutti quelli classificati nella campagna 2016 in Italia (33.540 rifiuti). Sul totale dell'area indagata sono stati trovati una media di 517 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia.** Sebbene la densità di rifiuti nelle spiagge campionate nelle Marche sia minore di quella nazionale, la percentuale di plastica trovata è maggiore, pari all'83,5% contro quella nazionale del 76%. Al primo posto vi sono i frammenti dei rifiuti minori di 50 cm costituiti da plastica e polistirolo, pari al 32%, contro il 22% nazionali. Da evidenziare, inoltre, la presenza più massiccia di rifiuti da pesca rispetto a quella nazionale presso la spiaggia nella riserva naturale della Sentina a **San Benedetto del Tronto che conta un'incidenza di questo tipo di rifiuti del 10% contro la percentuale nazionale del 6%.**

“I rifiuti che arrivano sulle nostre spiagge possono essere determinati o da scarichi anomali, come provano i 44 agglomerati marchigiani posti sotto procedura di infrazione, oppure a causa di comportamenti errati da parte dei cittadini che, gettando nel lavandino o nel wc i rifiuti, creano criticità al servizio di depurazione. I rifiuti non scompaiono, infatti, ma finiscono direttamente sulle spiagge e in mare. Prevenire è possibile e anche molto semplice: basterebbe evitare di usare i nostri WC come se fossero cestini della spazzatura – dichiara **Francesca Pulcini**, presidente di Legambiente Marche – Il problema delle microlastiche è serio e globale, bisogna mettere in campo strategie di prevenzione. Ecco perché chiediamo un tavolo di concertazione regionale a cui partecipino il mondo della ricerca, l'Università, le associazioni e la società civile per monitorare questo fenomeno al fine di individuare una soluzione che ne riduca la presenza nei nostri mari”.

Anche quest'anno il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati è main partner della campagna estiva di Legambiente. Attivo da 33 anni, il CONOU garantisce la raccolta e l'avvio a riciclo degli oli lubrificanti usati su tutto il territorio nazionale. L'olio usato - che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli - è un rifiuto pericoloso per la salute e per l'ambiente che deve essere smaltito correttamente: 4 chili di olio usato, il cambio di un'auto, se versati in acqua inquinano una superficie grande come sei piscine olimpiche. Ma l'olio usato è anche un'importante risorsa perché può essere rigenerato tornando a nuova vita in un'ottica di economia circolare: il 95% dell'olio raccolto viene classificato come idoneo alla rigenerazione per la produzione di nuove basi lubrificanti, un dato che fa dell'Italia il Paese leader in Europa. **Nelle Marche nel 2016, il Consorzio ha raccolto 5.280 tonnellate di oli usati.** “La difesa dell'ambiente, in particolare del mare e dei laghi - spiega il presidente del CONOU, Paolo Tomasi - rappresenta uno dei capisaldi della nostra azione. L'operato del Consorzio non solo evita una potenziale dispersione nell'ambiente di un rifiuto pericoloso, ma lo trasforma in una preziosa risorsa per l'economia del Paese”.

I RISULTATI DELLE ANALISI DI GOLETTA VERDE DEL MARE NELLE MARCHE*

*prelievi effettuati il 29 e 30 luglio 2017

PR	COMUNE	LOCALITÀ	PUNTO	GIUDIZIO
AP	San Benedetto del Tronto	Riserva Naturale Regionale Sentina	Foce del Tronto	Fortemente inquinato
AP	San Benedetto del Tronto		Foce Torrente Albula	Fortemente inquinato
AP	Grottammare		Spiaggia 20m sud foce torrente Tesino	Fortemente inquinato
FM	Porto San Giorgio/Fermo	Lido di Fermo	Foce torrente Valloscura	Fortemente inquinato
FM	Porto Sant'Elpidio		Spiaggia presso foce fosso dell'Albero	Entro i limiti
MC	Civitanova Marche/Potenza Picena		Spiaggia presso foce fosso Asola	Entro i limiti
AN	Marcelli Numana		Spiaggia di Marcelli	Entro i limiti
AN	Senigallia	Zona Ponte Rosso	Spiaggia Ponte Rosso, presso Lungomare Dante Alighieri	Entro i limiti
AN	Senigallia		Spiaggia 30m sud foce fiume Misa	Entro i limiti
PU	Fano		Spiaggia presso foce torrente Arzilla	Entro i limiti
PU	Pesaro		Foce fiume Foglia	Fortemente inquinato
PU	Gabicce Mare		Foce fiume Tavollo	Entro i limiti

Il Monitoraggio scientifico

I prelievi e le analisi di Goletta Verde vengono eseguiti dai tecnici di Legambiente che anticipano il viaggio dell'imbarcazione a bordo di un laboratorio mobile attrezzato. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nel laboratorio mobile lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura dell'acqua, PH, conducibilità / salinità). Le analisi chimico-fisiche vengono effettuate direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo. Il numero dei campionamenti effettuati viene definito in proporzione ai Km di costa di ogni regione.

LEGENDA

Facendo riferimento ai valori limite previsti dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) i giudizi si esprimono sulla base dello schema seguente:

INQUINATO = Enterococchi intestinali maggiori di 200 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 500 UFC/100ml

FORTEMENTE INQUINATO = Enterococchi intestinali maggiori di 400 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli maggiori di 1000 UFC/100 ml

** Dal 2014 è obbligo per i comuni costieri apporre la cartellonistica informativa circa la classe di qualità delle spiagge (eccellente, buona, sufficiente, scarsa), secondo uno specifico format europeo, con tutte le informazioni sulla qualità delle acque, i dati degli ultimi prelievi e le possibili criticità della spiaggia stessa.

Su www.legambiente.it/golettaverde sezione **Analisi** è possibile visualizzare la mappa interattiva del monitoraggio, con i punti di campionamento, i risultati delle analisi e le foto.

Segui il viaggio di Goletta Verde
sul sito www.legambiente.it/golettaverde
blog <http://golettaverdediariodibordo.blogautore.repubblica.it>
www.facebook.com/golettaverde - <https://twitter.com/GolettaVerde>

Goletta Verde è una campagna di Legambiente

Main partner: Conou, Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati

Partner tecnici: Aquafil, Nau!, Novamont

Media partner: La Nuova Ecologia, Rinnovabili.it

Ufficio stampa Goletta Verde:

Elisabetta Di Zanni - [347/6645685](tel:3476645685)

golettaverde@legambiente.it